

Milano, 8 giugno 2016

Prot. 1690/16

**Alla cortese attenzione  
Direttore Generale Sanità  
Dott. Giovanni Daverio**

**E p.c. Direttore generale  
Direttore amministrativo  
Direttore sanitario  
Direttore socio sanitario  
Delle Spett.li  
ATS / ASST / IRCCS della Lombardia  
LORO SEDI**

**E p.c. Assistenti Sociali iscritti Albo Lombardia**

All'indomani dell'emanazione della Legge Regionale 23/2015 l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali si è interrogato in merito agli aspetti innovativi e ai cambiamenti del sistema sociosanitario regionale promossi dall'atto normativo e circa le modalità di attuazione di quel processo di integrazione socio-sanitaria sostanziale per la realizzazione della riforma e tema che, da sempre, ha visto l'impegno ed il contributo della comunità degli AA.SS.

La centralità assegnata dalla legge a temi quali il superamento dell'approccio settoriale versus un sistema multiservizi integrato, il passaggio dal prendersi cura alla presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, la continuità assistenziale in termini di appropriatezza degli interventi e adeguato impiego delle risorse, presuppone una reale integrazione sociosanitaria e rinvia a modelli operativi quali la valutazione multidimensionale del bisogno, il lavoro per progetti e il lavoro di rete propri del Servizio Sociale Professionale.

I processi di riordino e di riorganizzazione del sistema sociosanitario lombardo, hanno sempre posto il tema dell'integrazione come elemento peculiare e caratteristico dell'intero sistema, a volte, non delineando sufficientemente, a nostro avviso, quelle che sono le funzioni e l'organizzazione del Servizio Sociale Professionale, storicamente presente con operatori inseriti a vari livelli negli ospedali, nei distretti, nei servizi specialistici sanitari e sociosanitari.

La Legge Regionale n. 23 dell'11 agosto 2015, che ha previsto la presenza di direzioni sociosanitarie in ASST e ATS, e la successiva DGR X/5113 del 29.04.2016 (*Linee Guida regionali per l'adozione dei Piani di Organizzazione Aziendale e Strategici delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), degli IRCCS di diritto pubblico della Regione Lombardia, e di AREU*), nella quale è stato indicato



come articolazione della Direzione Sociosanitaria un "servizio di assistenza sociale" prefigurano la possibilità di disegnare e definire l'organizzazione dell'area sociale nelle ATS, nelle ASST e negli IRCCS in modo da identificarne chiaramente funzioni e responsabilità nella realizzazione dei piani strategici aziendali.

La connessione tra le funzioni attribuite dalla legge 23/15 a ASST e ATS e quelle del Servizio Sociale Professionale trova fondamento nella funzione indispensabile svolta da quest'ultimo nel facilitare la crescita di una cultura vicina alle problematiche delle persone capace di integrare interventi "clinici/ terapeutici" con i contesti di vita, culturali e relazionali delle persone. La valorizzazione delle soggettività, del ruolo delle risorse familiari, delle risorse territoriali nella predisposizione di progetti di intervento rivolti ai singoli ed ai gruppi è stato, e continua ad essere il principale contributo degli AA.SS. allo sviluppo dei servizi sociosanitari.

L'articolazione prevista dalla legge 23/15 ci sollecita, in vista della costruzione dei POAS, a sottoporre alle Direzioni Generali delle costituite ATS, ASST e degli IRCCS, una proposta così articolata:

- l'istituzione dell'AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE in Staff alla Direzione Socio Sanitaria in ASST e ATS con ruolo di coordinamento del servizio assegnato a profilo professionale Assistente Sociale
- il collocamento di tutti/e gli/le Assistenti Sociali delle ASST e ATS nell'area SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, mantenendo inalterata la dipendenza funzionale nei rispettivi Servizi/UU.OO di afferenza (SER.T, CPS, Consulteri ecc...)
- l'istituzione dell'AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE negli IRCCS in staff alla Direzione Sanitaria con ruolo di coordinamento del servizio assegnato a profilo professionale Assistente Sociale

Questa proposta ci pare cogliere lo spirito sia della Legge Regionale 23/2015, nonché quanto è emerso da tavoli tecnici istituiti dall'Ordine a seguito della emanazione della Legge, finalizzati ad approfondire l'impianto normativo e a raccogliere le sollecitazioni e le proposte degli Assistenti Sociali impegnati, attraverso il proprio pensiero, il proprio operare, la propria professionalità, nella costruzione e nello sviluppo del welfare regionale.

Sicuri dell'interessamento, si chiede un incontro per meglio approfondire quanto esposto.

Il Presidente  
Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia  
Dott. Egidio Tufetti